

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6412 del 30/12/2020
Oggetto	Modifica non sostanziale dell'AIA della SOCIETA' AGRICOLA BIOPIG ITALIA DI CASCONI LUIGI & C. in Comune di Cadelbosco Sopra (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6551 del 28/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trenta DICEMBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 28321 / 2020

AGGIORNAMENTO dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. 65225 del 23/12/2013, intestata alla Società Agricola Biopig Italia di Cascone Luigi & C. s.s.

LA DIRIGENTE

Vista l'AIA rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. 65225 del 23-12-2013, modificata con atto prot. 49542 del 25-09-2015 e volturata alla Società Agricola Biopig Italia di Cascone Luigi & C. s.s., per l'esercizio dell'attività di cui al codice 6.6 b) dell'Allegato VIII Parte Seconda del D. Lgs 152/06, svolta nel comune di Cadelbosco Sopra, via Liuzzi n. 9;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 04-11-2020 con prot. n. 159597 con la quale la Ditta propone le seguenti modifiche:

- realizzazione di tre vasche di stoccaggio liquami cilindriche del diametro di 35,50 metri ciascuna ed altezza pari a 5 metri, in cemento armato impermeabilizzato, coperte con copertura galleggiante in polietilene espanso a celle chiuse. Il volume utile previsto, al netto del franco di sicurezza, è pari a 4.454 m³ ciascuna. Il progetto prevede che la copertura sia munita di un sistema di drenaggio dell'acqua piovana che impedisca alle precipitazioni meteoriche di mescolarsi con i liquami contenuti all'interno della struttura: le acque raccolte vengono poi recapitate in acque superficiali;
- a servizio delle vasche di stoccaggio, si prevede la realizzazione di una vasca di carico e scarico coperta da 109,35 m³, parzialmente interrata, all'interno della quale sarà installata una pompa per il trasferimento del chiarificato da una vasca all'altra, nonché per trasferire parte del materiale alla vasca di distribuzione che sovrintende al lavaggio del sottogrigliato mediante il ricircolo del chiarificato;
- in adiacenza alla vasca di carico scarico, è prevista un'area pavimentata di attraversamento (con scatolare in c.a.) per il collegamento alla piazzola prelievo liquami "bypass". Quest'ultima presenta un'area di circa 40 m² in corrispondenza dell'area di sosta dell'autobotte, sagomata per raccogliere gli eventuali reflui di dilavamento all'interno della vasca liquami; la restante superficie, in cui avviene solo la movimentazione dei mezzi, è gestita nell'ambito della rete di acque meteoriche;
- all'uscita del separatore sarà realizzata una vasca di accumulo del chiarificato da 109,35 m³, parzialmente interrata e chiusa con copponi, con pompa di rilancio, per il trasferimento del refluo allo stoccaggio finale;
- dismissione dei 13 lagoni in terra presenti con ripristino a piano campagna dell'area da essi interessata.

Sono previste inoltre la realizzazione di un bacino di laminazione per compensare l'impermeabilizzazione del suolo determinata dalla realizzazione delle vasche e una piantumazione perimetrale in corrispondenza delle nuove vasche di stoccaggio posta lungo il confine di proprietà;

VALUTATO CHE

- la potenzialità massima dell'allevamento non varia rispetto a quanto autorizzato e la produzione annua di liquame è pari a 19.324 m³; pertanto le 3 nuove vasche hanno capacità adeguata per contenere il liquame di 120 giorni;
- ai fini della dismissione dei lagoni, sono state eseguite 4 prove penetrometriche ai 4 vertici dell'area di futura dismissione, spinte fino alla profondità massima di 7 m da quota "sommità argine", che hanno confermato la presenza di materiale di natura argillosa sostanzialmente impermeabile. Inoltre, in analogia con le indagini eseguite nell'area di futuro scavo delle vasche, si è concluso che acquiferi dotati di un certo grado di artesianità sono presenti con continuità a profondità comunque superiore a 12 m p.c.;
- è stato valutato un volume di terreno necessario al ripristino morfologico dell'area occupata attualmente dai lagoni pari a 21.500 m³, a fronte di un volume di risulta derivante dalla demolizione delle arginature di 19.500 m³. La volumetria mancante sarà costituita dal terreno di risulta a seguito della realizzazione delle vasche;
- è stata pertanto eseguita un'indagine ambientale nell'area di futuro scavo dove verranno realizzate le nuove vasche. Sulla base del DPR 120-2017, sono stati individuati 4 punti di indagine e per ciascun punto sono stati prelevati 2 campioni a diversa profondità. Sono stati ricercati i seguenti parametri: arsenico, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco e idrocarburi pesanti (C>12) e confrontati con i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152-06. Dai risultati delle analisi, si è verificato lo stato di non contaminazione dei materiali oggetto del futuro scavo, che verrà riutilizzato totalmente in situ;
- ai fini della dismissione dei lagoni e dell'utilizzo delle arginature per il ripristino a piano campagna degli stessi, sulla base del DPR 120-2017, sono stati individuati 8 punti di prelievo. Sono stati ricercati i seguenti parametri: arsenico, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco e idrocarburi pesanti (C>12) e confrontati con i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152-06, verificandone la conformità.
- è stata caratterizzata la frazione separata per sedimentazione del liquame che si trova sul fondo dei lagoni, dopo avere svuotato gli stessi del liquame che è stato utilizzato in agricoltura, secondo la comunicazione di utilizzazione agronomica. Sono stati ricercati i seguenti parametri su 13 campioni (uno per ciascun lagone): residuo a 105°, contenuto di sostanza organica, fosforo, azoto totale, salmonella. Dalle analisi è emerso che i campioni sono conformi e compatibili con un utilizzo da ammendante agricolo e verranno pertanto utilizzati in agricoltura, aggiornando la relativa comunicazione di utilizzazione agronomica.
- è stato presentato un cronoprogramma che prevede, una volta asportata la frazione separata del liquame dal fondo dei lagoni, di prelevare materiale dalle pareti e dal fondo dei lagoni per la successiva analisi, al fine di escludere contaminazioni del terreno. Saranno analizzati 16 campioni per un totale di 90 contributi. Successivamente si procederà con la demolizione delle arginature e il ripristino morfologico del sito attualmente occupato dai lagoni. La Ditta prevede di concludere i lavori entro la fine del 2021.

Visto il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia prot. 172676 del 26-11-2020, con cui si esprime parere favorevole alle condizioni riportate nel documento stesso e riportate nel presente atto;

Considerato infine che gli interventi sopra riportati si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies della parte II del D.Lgs. 152/2006 come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1) lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n. 187404;

Visto il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

Ritenuto di provvedere al rilascio della modifica dell'AIA vigente, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06;

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come da comunicazione di cui sopra;

b) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- al paragrafo “E2 - Utilizzo agronomico” della Sezione D sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

9) Sulla base di quanto descritto, si ritiene che le acque meteoriche raccolte dalle superfici coperte delle nuove vasche, qualora non efficacemente intercettate, potrebbero mescolarsi con i reflui contenuti all'interno della vasca. Pertanto:

- occorre attuare una soluzione tecnica tale da assicurare una netta separazione tra le acque meteoriche e i reflui delle vasche;
- si ritiene comunque necessario prevedere apposito pozzetto di ispezione prima dello scarico, accessibile ed identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato per garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento;
- qualora non sia assicurata tale separazione, le acque dovranno essere gestite come meteoriche convogliate nelle strutture di stoccaggio, e pertanto non potranno essere scaricate un acque superficiali.

10) Le tubazioni degli effluenti zootecnici e le vasche di stoccaggio e ausiliarie devono essere controllate e mantenute in perfetta efficienza, in modo da garantire un tempestivo contenimento e l'immediata raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

11) Le aree pavimentate ed in particolare la nuova area di collegamento alla piazzola prelievo “bypass”, dovranno essere gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, prevedendo ispezioni e

pulizie periodiche, nonché registrazioni degli interventi effettuati su apposita scheda.

- al paragrafo “H) EMISSIONI SONORE” della Sezione D sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

2) La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

3) Deve essere eseguito, entro 30 gg dalla messa a regime degli impianti, da un Tecnico Competente in Acustica un collaudo acustico presso i recettori sensibili, documentando e relazionando gli eventuali interventi di mitigazione/insonorizzazione attuati, al fine di attestare il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

4) Per la fase di cantiere, occorre attuare le misure proposte nella relazione di impatto acustico di cui al punto 18.1 fasi cantiere.

- al paragrafo “I) GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO” della Sezione D è aggiunta la seguente prescrizione:

2) Qualora le analisi relative ai campioni delle pareti e del fondo dei laghi evidenziassero un superamento delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) di cui all'Allegato 5 Tabella 1 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., anche per un solo parametro, dovranno essere garantite dalla Ditta le attività previste dal Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i in materia di siti inquinati.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA prot. 65225 del 23-12-2013 e successive modifiche e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA, con particolare riferimento al permesso di costruire comunale per la realizzazione delle nuove vasche e la concessione del Consorzio di Bonifica per la realizzazione e gestione del bacino di laminazione.

La Dirigente

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dr.ssa Valentina Beltrame)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.